

Sommario

Il Secolo XIX 23 gennaio 2024 Sanità, ultimatum di Toti ai manager 'Conti in ordine o andate a casa'.....	2
Il Secolo XIX 23 gennaio 2024 Infermieri di prossimità incontro a Bottagna.....	3
Il Secolo XIX 23 gennaio 2024 Madre e figlia di 50 giorni intossicate dal monossido.....	4
Il Secolo XIX 23 gennaio 2024 'Mio figlio è morto soffrendo, vittima della burocrazia'.....	5

Il presidente della Liguria attacca i direttori di Asl e ospedali: «Non accetto più bilanci così»

Sanità, ultimatum di Toti ai manager «Conti in ordine o andate a casa»

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

«**S**e non mettere i conti in ordine, sciolgo le Asl. Così non si può andare avanti. Non metto in ginocchio la Regione per colpa della sanità. Entro marzo voglio vedere bilanci in linea con una gestione sostenibile». Messaggio che si può leggere solo in un solo modo: se non correte ai ripari, vi manco a casa e commissario la sanità ligure. Toti convoca in Regione i direttori generali delle Asl e degli ospedali liguri e non

si trattiene. Senza giri di parole, nel silenzio generale dei manager versione scolaretti seduti attorno a un tavolo, il presidente mette subito in chiaro che non accetta più bilanci come quello che gli hanno consegnato l'altro giorno: la sanità ligure, secondo l'ultimo conto economico delle aziende chiude il 2023 con un buco di circa 150 milioni di euro (il finanziamento complessivo è stato di 3 miliardi e 400 milioni).

Si va dai 50 milioni del San Martino, agli oltre 30 della Asl 3 genovese e ai 15 della piccola ma spendacciona Asl 4 chiavarese. Toti ha perso la pazienza e ve-



Personale sanitario in azione durante la pandemia di Covid

nerdi ha convocato d'urgenza i direttori generali delle cinque Asl, del San Martino più il Gaslini, il Galliera e l'Evangelico. I primi sei sono stati confermati o nominati a fine dicembre, ma non

vuol dire: la minaccia del licenziamento - strada non facile da applicare a costo zero - lascia il segno, tanto è vero che nessuno apre bocca per contestare o difendere. «Il primo obiettivo è te-

nere sotto controllo i bilanci: gli unici sforamenti consentiti sono quelli legati all'aumento delle prestazioni... Il mancato rispetto è un giustificato motivo di rescissione del contratto». Si sofferma su un altro aspetto: «Non ho intenzione di alzare le tasse ai liguri. Le risorse devono essere utilizzate per remunerare la produttività delle aziende».

Per i manager della sanità non è giornata. Toti chiede un intervento urgente nell'organizzazione dei pronto soccorso che anche nell'ultimo mese sono finiti più volte in crisi, nonostante i correttivi e i rinforzi: tutte le Asl devono presentare progetti per realizzare reparti di bassa intensità per suddividere i pazienti gravi da quelli meno gravi. «Belle parole, dice un manager a fine riunione - che si scontrano con la realtà. Se i bilanci sono in rosso è soltanto perché sono sempre di più le persone che curiamo e i costi del personale e dei farmaci sono aumentati». Una cu-

riosità: a fine riunione si forma un capannello di direttori per commentare.

Toti bocchia i direttori anche sulle liste d'attesa: nonostante le promesse la situazione non è migliorata per prestazioni come le risonanze magnetiche c'è da aspettare fino a un anno. Da febbraio cambia la cabina di regia che sarà guidata, con l'incarico di commissario, dal numero uno di Liguria Digitale, Enrico Castanini che dovrà mettere ordine in un sistema che fa acqua.

Nel frattempo si è chiusa la gara rivolta ai privati per la diagnostica: entro dieci giorni le Asl dovrebbero avere a disposizione più prestazioni. L'unica nota lieta dell'incontro arriva dal Pnrr: il 50% delle apparecchiature è stato installato, mentre sono partiti tutti i cantieri edili delle case prime Case di Comunità. Ma ora la priorità sono i bilanci delle Asl: direttori generali avvisati, mezzi salvati. —

DOMANI ALLE 15

Infermieri di prossimità incontro a Bottagna

VEZZANO LIGURE

L'Auser di Vezzano Ligure ha diffuso un invito rivolto ai cittadini, a partecipare all'incontro che si terrà domani alle 15, al centro sociale di Bottagna. Il tema è il nuovo servizio infermieristico predisposto dalla Asl 5, i cosiddetti "infermieri di prossimità". Durante la riunione «verranno illustrate le loro funzioni». Vista la grande utilità sociale del servizio, Auser invita a essere presenti, anche per poter poi divulgare le novità all'interno della comunità.

Il Comune di Vezzano sot-

tolinea che questo sarà il primo di una serie di incontri su tutto il territorio comunale, anticipando «l'accordo con la Asl 5 per l'apertura del nuovo servizio a Fornola». In questo senso, vengono ringraziati «il dottor Cavagnaro ed il dottor Martini, per la nuova opportunità».

La popolazione di Vezzano ammonta a 7.158 abitanti, con una notevole presenza di anziani. Si parla di 464 residenti fra 65 e 69 anni, di 441 fra 70 e 74, di 413 fra 75 e 79, di 366 fra 80 e 84, più altri 208 fra 85 e 89, 84 fra 90 e 94 e 24 fra 95 e 100. —

Madre e figlia di 50 giorni intossicate dal monossido

I fumi si sono sviluppati dalla stufa all'interno della casa
Il padre ha visto bimba e moglie stare male e ha dato l'allarme.
Sono in ospedale: non gravi

Laura Ivani / CEPARANA

Ha solo 50 giorni la bimba che ieri è stata portata al pronto soccorso della Spezia per un'intossicazione da monossido di carbonio. La bambina e la madre sono state soccorse entrambe ieri in un appartamento di Ceparana. L'allarme è scattato poco dopo le 18.30. All'interno dell'abitazione, al terzo piano di un condominio in pieno centro, era in corso di preparazione la cena.

Secondo le prime informazioni, la famiglia stava utilizzando una stufa e della carbonella, da cui probabilmente si sono sviluppati i fumi tossici. La piccola con la sua giovane mamma hanno iniziato subito ad accusare problemi e malessere. I sintomi più frequenti vanno dal mal di testo alla nausea, fino alle vertigini, alle convulsioni e alla perdita di coscienza. Per fortuna il padre della bimba si è accorto in pochi minuti che qualcosa non andava e ha chiamato aiuto. Sul posto si sono precipitati in pochi minuti i militi della Pubblica Assistenza di Ceparana con un'ambulanza, l'automedica del 118 e i vi-



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea

gili del fuoco della Spezia. Le sirene spiegate hanno attirato anche una piccola folla di cittadini, che temevano ci fosse un incendio in corso. La giovane mamma e la bimba sono state accompagnate subito in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia per le cure del caso. Le loro condizioni per fortuna non destano preoccupazioni. I vigili del fuoco sono intervenuti all'interno dello stabile, dove sono presenti circa 6 appartamenti, per ripristinare le condizioni di sicurezza. In particolare, hanno accertato che

anche in altre zone del palazzo non fosse riscontrata la presenza di monossido di carbonio, che avrebbe potuto essere nocivo anche per altri inquilini. La famiglia, di origine nordafricana, per fortuna non avrà conseguenze. La raccomandazione è sempre quella di prestare massima attenzione per evitare l'intossicazione da monossido di carbonio: stufe e caldaie devono avere un adeguato impianto di ventilazione, inoltre è bene evitare di utilizzare griglie a carbone in casa e occorre far controllare periodicamente le canne fumarie. —

FRANCA BERNARDINI è la madre di Massimiliano Baudinelli, scomparso a 55 anni di tumore
«Per le cure palliative ci siamo scontrati con un muro di gomma sia in Liguria che in Toscana»

«Mio figlio è morto soffrendo Vittima della burocrazia»

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Due settimane fa aveva perso il figlio Massimiliano Baudinelli, spentosi a 55 anni compiuti il 2 dicembre 2023, dopo una grande sofferenza. Max così come tutti lo conoscevano, imprenditore del settore ricambi auto, se n'è andato in quattro mesi, subito dopo che gli era stato diagnosticato un tumore con una diffusione in ogni parte del corpo che lo avevano fatto definire dai medici incurabile da subito. Franca Bernardini, sua madre l'ha assistito fino all'ultimo in un percorso di dolore che l'ha vista essere al fianco negli anni precedenti al marito Sergio (deceduto a fine settembre 2023).

E oggi scende in campo per chiedere il riconoscimento dei diritti alle cure palliative di tutti coloro che come i suoi Sergio e Max hanno diritto. «Abbiamo vissuto tutti insieme il

periodo più brutto. La nostra attività a San Lazzaro quartiere di Sarzana, l'abitazione di Max a Castelnuovo, e nell'ultimo periodo quando è stato chiaro che non sarebbe potuto guarire, la scelta di andare via dall'ospedale per venire nella mia abitazione di Massa. Una situazione logistica che ha giocato totalmente contro la possibilità di alleviare i dolori vissuti da Max nell'ultima parte della sua vita. Vivere in zone di confine com'è capitato a noi, avere domicilia o residenze in due province di diverse regioni, ha fatto sì che ci siamo scontrati contro un vero e proprio muro di gomma - aggiunge -. Max è stato fortissimo nell'affrontare il percorso finale della sua esistenza, ma ha sofferto pene e dolori indicibili proprio per la cronica mancanza di umanità, voglio dire con forza, che le strutture ospedaliere ma soprattutto le dirigenze delle Asl hanno dimostrato di fronte alle no-



Franca Bernardini con il figlio Massimiliano Baudinelli

stre ripetute richieste di poter fruire di quei servizi essenziali per arrivare a spegnersi nel modo meno impattante possibile. Invece niente da fare. Faccio un appello affinché non si verifichino più momenti difficili come quelli che ho dovuto vivere per stare accanto a mio figlio nei pochi mesi che hanno anticipato il suo trapasso. Deve cadere, e lo ripeto, il muro di gomma che ci ha di fatto impedito di poter accedere alle cure palliative, per mesi problemi di burocrazia. Una cosa che non auguro a nessuno vedere il proprio ragazzo soffrire in modo incalcolabile. Anche se lui è stato fortissimo. E spero davvero che si acceleri il processo di eliminazione di queste barriere ideologiche senza senso: il malato terminale deve spegnersi in serenità ovunque abbia la residenza, e certi farmaci e certe pratiche devono essere garantite sempre. Mi appello alle Regioni Toscana e Liguria: lavorate insieme nell'interesse dei malati. Che nel caso specifico era quello di morire senza provare tremendi dolori: cancellate subito la burocrazia».

Franca Bernardini, animata da una forza inaudita, lancia anche un altro appello: «L'ho detto a tutti coloro che mi sono stati vicini in questo periodo davvero molto ma molto difficile: Max non aveva mai accusato alcun segno di ma-

lori o problemi di salute. Ha scoperto di avere contratto un tumore che non poteva essere più curato purtroppo, dopo aver percepito un dolore a un braccio che lo ha portato ad andare dal medico. Solo in quell'occasione sono scattati gli accertamenti e la tremenda diagnosi. Per questo invito chiunque a mettersi nella testa che bisogna fare prevenzione, eseguire delle visite di controllo almeno una all'anno, cercare in ogni modo di salvaguardare il proprio

«Abbiamo chiesto di poter fruire di servizi essenziali, ma non c'è stato niente da fare»

presente e guardare al futuro. Un male importante se "preso" in tempo può essere curato, la ricerca ha un potere straordinario - conclude -. Il mio più grande desiderio oggi è che non ci sia più gente che possa soffrire come accaduto al mio Max. Servono campagne informative, il racconto di quello che può succedere. Nel mio piccolo, penso anche che, se serve finanziare un progetto di questo genere, sono pronta a scendere in campo. E invito ogni imprenditore di ogni settore a pensare di poter partecipare a un progetto del genere». —